

PACECO-TURISMO: BINOMIO IMPOSSIBILE?

Un solo albergo, La Giara, chiuso alcuni anni fa. Paceco e il turismo sembra quasi un binomio impossibile: è troppo vicino a Trapani, il tessuto sociale del paese, legato una volta all'agricoltura, ora è composto dal settore terziario. L'attività economica produttiva è quasi inesistente. Un paese che giorno dopo giorno muore, nella incuria di chi invece è preposto a farlo vivere.

A fine maggio, entrando in una rosticceria, il titolare mi disse: "A fine mese chiudo i battenti. Nel momento in cui alzo la saracinesca vado incontro a spese che in giornata non riesco a recuperare. A pranzo non viene nessuno, alle otto di sera c'è il coprifuoco: vado a cercare altrove un lavoro che mi consenta di vivere". Parole che si commentano da sole. Eppure... Proprio così, uno spiraglio questo benedetto-maledetto paese potrebbe averlo. E lo potrebbe avere nel turismo. Non in quello mille volte sbandierato in tutti i convegni, "talk corner" cui convergono da tutte le parti per lanciare idee inattuabili e poi sparire. No, ma in un turismo che sia legato alla realtà che Paceco possiede, una realtà che lo fa più ricco di quanto si possa credere, come ad esempio la Riserva delle saline di Nubia.

Qualcuno storcerà il naso, soprattutto i "nubbioti", ma credo fortemente che l'economia del paese passa attraverso lo sfruttamento delle risorse che la riserva di Nubia ha. Non a caso le Riserve di Trapani e Paceco, riconosciute come un grande Museo "en plein air" (all'aria aperta) sono state insignite di un Premio internazionale consegnato in Francia. E da che mondo è mondo, visitare un museo è tra le motivazioni di un viaggio, quindi di turismo. In questi mesi l'assessore Mario Aleo ha cercato un po' di tirare le fila di un discorso che porti al potenziamento del settore, cercando tra le pieghe delle mille leggi (regionali, nazionali, europee) tempi e modi per convincere gli operatori turistici ad investire su Paceco, e, in subordine, chi ha idee e volontà di diventare un operatore turistico che su Paceco voglia fare una scommessa.

Richieste di costruzione di strutture alberghiere sono attualmente giacenti all'Ufficio tecnico: si tratta di un albergo a Paceco centro, di *bed & breakfast*, di strutture agrituristiche. Una struttura, "Il Duca di Castelmonte", sorge in località Cipponeri, territorio di Trapani, ma ad

un tiro di schioppo da Paceco. A Nubia, Andrea Bulgarella (che a Trapani ha realizzato l'Astoria Park Hotel ed il Crystal, a Bonagia La Tonnara, restaurando l'ormai vecchia e in disuso struttura una volta adibita alla pesca del tonno), ha rilevato un immobile che sta trasformando pensando a costruirvi un albergo. Un posto dove alloggiare i tantissimi studiosi che da tutto il mondo vengono a Nubia per studiare la flora locale, ma anche la fauna ed i flussi migratori legati alla esistenza delle saline, le "zone umide" essenziali a tante specie migratorie nel loro cammino da una parte all'altra del globo terrestre. Un albergo che rappresenti una proposta per un soggiorno legato non solo all'aspetto ambientale, ma anche per visite ai siti archeologici della provincia. Pensiamo a Mothia, un tiro di schioppo da Nubia, sempre sulla Via del Sale, o ancora a Erice, solo quindici minuti di auto. Ma strutture ricettive a Nubia potrebbero attecchire se dovesse prendere consistenza la itticoltura, l'allevamento di pesci in vasche che, collegate direttamente con il mare, non alterano il sapore dei pesci e ne consentono la commercializzazione con buoni margini di guadagno. Senza considerare che l'aver le vasche con i pesci ad un tiro di schioppo rappresenta un altro dei motivi per cui una persona potrebbe decidere di soggiornare a Nubia.

Certamente occorre rivedere qualcosa, in particolare nei rapporti tra il WWF, ente gestore della riserva, e gli abitanti. Rapporti non certamente idilliaci, che, come sempre accade in questi frangenti, non sono imputabili solamente ad una parte. C'è stato nel passato qualche tentativo di riavvicinamento, ma anni di incomprensione o, peggio ancora, di muro contro muro, sono difficili da cancellare. Lo si può fare quando si inizieranno a vedere i frutti di un lavoro di salvaguardia dell'ambiente che deve essere fatto senza arrivare alle estreme conseguenze (si favoleggia di divieto di raccolta di lumache per non turbare l'ecosistema, senza tenere conto delle abitudini della gente di raccogliere per consumarle a tavola, come cibo povero, ma ricercato).

La presenza di turisti, inoltre, innesta una catena produttiva che può portare alla nascita di realtà economiche legate al mondo del turismo: a livello artigianale sarebbe possibile commercializzare, rilanciandola, la ceramica, che a Paceco ha avuto suoi momenti di splendore con la qualità e l'artisticità di quanto usciva dalla bottega artigiana di Mommo Palermo. O penso ai lavori di ricamo: qua e là sopravvivono

artigiane che ancora sono aduse a realizzare lenzuoli ricamati a mano e per i quali la domanda non si è esaurita, nonostante i prezzi siano nettamente superiori a quelli praticati dall'industria e dalla grande distribuzione. Inoltre, c'è da rilanciare quel "Museo della civiltà contadina" che attualmente è allocato in stanze anguste e visitato e visitabile da poche decine di ragazzi. Ma per fare ciò occorre che a gestire la cosa pubblica ci sia gente perfettamente convinta della non vanità di una proposta turistica. A beneficio di chi potesse essere interessato pubblichiamo qui di seguito i dati statistici del movimento turistico nel periodo 1987-1994. Si tratta di dati indicativi che confermano come la potenzialità turistica di Paceco non sia stata sfruttata, passando dalle oltre mille presenze del 1987 alle appena trecento del 1994. Un calo verticale che deve fare riflettere sul come e perché sia avvenuto, proprio mentre in altre località della provincia di Trapani si avviava un progresso che ha portato alla crescita esponenziale del settore turistico. Di cui, Paceco, sono convinto, potrebbe avvalersi.

TABELLA RIASSUNTIVA

Anno	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1987	243	1.098	15	33	258	1.131
1988	183	592	23	51	206	615
1989	235	580	13	40	248	620
1990	200	510	21	65	221	575
1991	162	394	10	16	172	410
1992	261	684	8	10	269	694
1993	176	496	6	7	182	503
1994	146	339	3	3	149	332

SALVATORE MORSELLI